

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1453/19/X.H.F.C. R4

Prot. n. 64 del 30/9/2019

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: gravi episodi di violenza ai danni di operatori sanitari

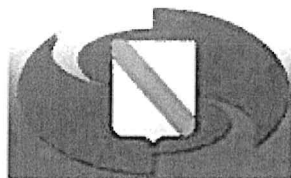
La sottoscritta Consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Il fenomeno delle aggressioni subite da operatori sanitari nell'esercizio delle loro funzioni, da pazienti o dai loro caregivers, è un problema che investe tutta Italia, ma in Campania, e in modo particolare nella città di Napoli, le aggressioni si verificano con frequenza pressochè quotidiana, e negli ultimi mesi si sta assistendo ad una intollerabile esacerbazione di atti di violenza fisica e di intimidazione;
- b) E' in questo ambito infatti che, secondo l'associazione "Nessuno tocchi Ippocrate", solo nel corso del corrente anno, si sarebbero verificati ben 84 episodi di aggressione contro operatori sanitari;
- c) L'ultimo episodio verificatosi in ordine temporale ha riguardato in data 30/9/2019 il responsabile del Pronto soccorso del P.O. S. Maria di Loreto Nuovo, ospedale nel quale è insediato un presidio di Polizia, è attivo un presidio di vigilanza armata in convenzione, ed è installato un sistema di sorveglianza con telecamere;
- d) Dalle prime informazioni assunte, tuttavia, parrebbe che in occasione dell'episodio citato, nessun addetto alla vigilanza sarebbe intervenuto in modo efficace per interdire l'ingresso dell'aggressore, che al momento non era presente l'agente di PS di stanza al presidio ospedaliero, e che il sistema di videosorveglianza sia fuori uso;

Considerato che:

- a) Dalle segnalazioni pervenute si è appreso che l'aggressione presso il PO S. Maria di Loreto Nuovo sia stata agita da persona che richiedeva una prestazione di tipo ambulatoriale e dunque non annoverabile tra quelle di competenza del servizio di Pronto soccorso (rimozione punti di sutura) e che



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

alla semplice richiesta dei sanitari di recarsi preliminarmente alla postazione del triage l'aggressore avrebbe percosso il medico e successivamente lo avrebbe minacciato di morte, comunicandogli l'intenzione di tornare fornito di un' arma;

- b) L'episodio dunque, eccezionale per la sua gravità, è suscettibile di avere un seguito ancora più importante, sia per l'incolumità del dirigente offeso, sia per la maggior esposizione al rischio di tutto il team assistenziale del Servizio di Emergenza del P.O., sia per le oggettive condizioni di stress a cui tutti i lavoratori restano esposti mentre svolgono le loro peculiari attività di diagnosi e cura

Tutto ciò premesso e considerato si interroga la Giunta e si vuole sapere:

1. Se risponde al vero la circostanza che il drappello di PS durante l'aggressione non era presidiato
2. Se risponde al vero la circostanza che almeno tre vigilanti armati presenti al PS non hanno impedito l'accesso immotivato, in assenza di triage né successivamente proceduto all'allontanamento dall'area visita dell'aggressore
3. Se risponde al vero che l'impianto di videosorveglianza è installato ma non attivo ed in caso affermativo quali siano le ragioni;
4. Se l'ASL NA 1 ha fatto una valutazione del rischio specifico ex art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/08 che obbliga il Datore di Lavoro, a comprendere quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari "tra cui anche quelli allo stress lavoro correlato", se ha predisposto un programma di prevenzione del rischio, di formazione del personale con particolare riferimento alle competenze comunicative e se ha intrapreso una campagna informativa per l'utenza dell'esistenza di una politica aziendale di "tolleranza zero" alle aggressioni.
5. Se non si ritiene opportuno, stante la evidenza di un problematico clima organizzativo, di consentire l'accesso nelle aree di emergenza solo a persone preliminarmente identificate dal personale;
6. Se il Presidente della Giunta, peraltro già sollecitato con una nota formale dei Direttori Generali delle maggiori Aziende Sanitarie della città di Napoli, ha intrapreso iniziative specifiche correlate alla contingente situazione emergenziale, atte a garantire la sicurezza dei lavoratori del SSR specie negli ambiti dell'emergenza e urgenza dove con maggiore frequenza si sono registrati atti di violenza sugli operatori.

Ciarambino